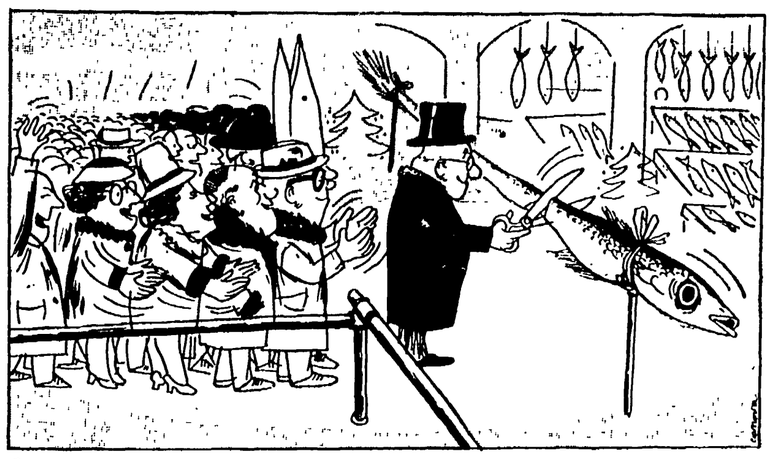
Arrivato dal Giappone il pesce «fresco»

Sorprese non liete per il cenone — Prezzi sostenuti al cottìo di questa notte — Preghiere e poesie prima delle vendite



ALLE TRE di questa mattina, è cominciata la contrattazione libera del pesce affluito al Mercato generale di via Ostiense. E' il vero «cottìo»: i concessionari che hanno accumulato quintali di pesce nei loro stand dicono il prezzo; i rivenditori ribattono con una cifra inferiore. Da questo gioco — il classico gioco della domanda e dell'offerta — esce alla fine il prezzo di vendita, quello che troveremo sui cartellini dei pescivendoli. «Cottìo» è appunto ciò che rimane della parola contrattazione, storpiata attraverso i secoli da mille voci roche di grossisti e rivenditori.

Prima dell'inizio della contrattazione, al mercato del pesce c'è stata la cerimonia inaugurale, che in genere viene definita tradizionale. Questa volta c'è stato un intermezzo religioso-spettacolare inatteso. Da tre microfoni e sotto i riflettori degli operatori della televisione, Marcello Mastroianni, Giulietta Masina e Enrico Maria Salerno, hanno letto un'antica cantica del presepio, mentre da un palchetto eretto di fronte a loro, ad una decina di passi di distanza monsignor Baldelli della POA, il sub Commissario Barbagallo ed altre autorità impreciso, hanno assistito alla recita stringendosi nella rossa veste cardinalizia e nei cappotti per via del freddo. Alle spalle degli attori, un presepio, opera del prof. Salerno, fratello del più celebre Enrico Maria: Gesù Bambino nasce a Porta Portese su un vecchio copertone d'automobile e, al posto dei tradizionali re magi, tre cassette vuote, di quelle usate per la verdura.

Dopo le preghiere è arrivato il pesce

Poi l'inaugurazione della mostra del pesce. Il sub commissario, e seguito, ha passato in rassegna i vari stand, ricchi di pesce di ogni specie, cernie da 15 chili, ombrine di sei chili, palombi, cefali, spigole, orate, dentici, triglie di scoglio, sogliole. In uno stand, uno squalo enorme, con una *lunga ferita sul dorso. E capitoni* di tutte le dimensioni, vivi nelle ceste di vimini, lucidi e scivolosi.

Poco e congelato prezzi elevati

Quest'anno, ci ha detto il direttore del mercato ittico Costantino Nobili, il pesce affluito è inferiore a quello degli anni scorsi. Si prevede un arrivo massimo, fino a questa mattina, di circa 2500 quintali, con una diminuzione di più del 10 per cento rispetto allo scorso anno e del 30 per cento a tre anni fa. Il prezzo è sostenuto.

Si può calcolare intorno al 15 per cento in più dello scorso anno.

Le cause, secondo i grossisti risiedono nel maltempo che hma ostacolato la pesca e l'approvvigionamento dei mercati. Un certo numero di autocarri provenienti dai porti dell'Adriatico, e diretti a Roma sono stati bloccati dalla neve, e per questo molti concessionari non hanno potuto partecipare alla contrattazione di Natale. Il pesce di pianura manca quasi del tutto, e il poco che c'è costa un occhio. Il merluzzo ieri era a 1 800 lire al chilo.

In compenso aumenta il pesce congelato. Quest'anno ha raggiunto una percentuale del 20 per cento sul totale del pesce giunto al mercato, e la sua presenza diventa ogni anno sempre più avvertita. Giunge a Roma da tutto il mondo: dai paesi nordici, dal Portogallo e perfino dal Giappone e una volta uscito dal mercato tende a dimenticare il paese d'origine per assumere di colpo una provenienza nostrana. Avviene così che qualcuno porta a casa le seppie pescate in Norvegia convinto che provengano da Fiumicino. Questo cambio di identità non è dettato dalla fantasia, ma da un calcolo ben preciso: come è noto, il pesce fresco nazionale costa di più di quello estero congelato. Chi ci rimette sono i consumatori.

Ultimi ritocchi alla «mostra» del pesce prima dell'inizio della contrattazione

Il 28 sciopero dei gasisti

Uno sciopero di 24 ore — senza nessun pregiudizio per la erogazione del gas — sarà effettuato nella giornata del 28 dai lavoratori della Romana Gas. La decisione di effettuare questa prima manifestazione di protesta è stata presa dal Comitato direttivo del sindacato provinciale e dal Comitato di agitazione.

L'agitazione era stata sospesa in seguito a trattative che si stavano conducendo tra le parti. A conclusione di un incontro avvenuto il 20, e nel corso del quale le organizzazioni sindacali avevano dato ampie possibilità per proseguire le stesse entro la fine di dicembre, la Romana gas si era riservata di dare una risposta che è poi risultata negativa: essa ha infatti volutamente ignorato l'impegno a trattare sulle rivendicazioni avanzate, insistendo per rinviare di un mese il proseguimento delle trattative.

Forti ritardi dei treni a Termini

Caos a Termini. Ieri notte i treni hanno viaggiato con due, tre ore di ritardo. La folla si ammucchiava sui marciapiedi, prendendo d'assalto i convogli quando si incuneavano lentamente sui binari di partenza. Gruppi di animosi entravano nelle carrozze dai finestrini, trascinandosi dietro pacchi, valigie, sacchi, in una confusione enorme, tra pianti di bimbi ed improperi. Le sale d'aspetto, unico luogo riscaldato, brulicavano di gente. Alle quattro di stamattina, decine di emigranti si riparavano dal freddo sotto la tettoia dalla parte di via Marsala seduti sulle griglie dei marciapiedi dalle quali sale l'aria calda degli impianti di riscaldamento.

San Silvestro della Stampa

La lotteria che, come di consueto, allieta la fastosa serata del «San Silvestro della Stampa», oltre al magnifico spettacolo di varietà, quest'anno si annunzia quanto mai ricca e dotata di magnifici premi.

Da oggi avrà inizio la vendita dei biglietti presso l'Arpa CIT di piazza Colonna e presso l'Associazione della Stampa, via del Corso, 184.

L'ingresso, con diritto ad una consumazione, costa L. 3.000; la prenotazione di un tavolo per 4 persone, L. 3.000; la cena (compresi vino, spumante e servizio), L. 3.500, con diritto all'ingresso ridotto di L. 2.500.

Come ogni anno per comodità dei graditi ospiti, un apposito servizio di pullman collegherà piazza Venezia e il Palazzo dei Congressi dell'EUR e viceversa fino al termine della festa.

DICEMBRE 23 SABATO

Negozi — Protrazione della chiusura serale alle 21 (compresi i mercati rionali). Le rivendite di vino chiudono alle 22.

Roma-Nord — Servizi feriali rafforzati.

Tassa di circolazione — Pagamento dalle ore 8,30 alle ore 12,30 dei giorni feriali presso le esattorie di via Colombo, via della Conciliazione e piazza del Re di Roma.

DICEMBRE 24 DOMENICA

Negozi — Nel settore alimentare, apertura ininterrotta dalle ore 8 alle 19,30 (compresi i mercati). Nei settori dell'abbigliamento, dei giocattoli e delle merci varie, apertura dalle 9 alle 13 e dalle 15,30 alle 19 (compresi i mercati).

ATAC — Servizio urbano normale fino alle 21 (ultime partenze utili dai capolinea), mentre il servizio notturno sarà anticipato, con funzionamento normale, alle 24; pure normale sarà il servizio sull'autolinea Roma-Tivoli.

Roma-Nord — Sulla ferrovia orario dei giorni festivi, sulle autolinee orario domenicale. Il servizio sulla Roma-La Giustiniana, sarà sospeso alle 21,30.

Parrucchieri — Orario normale.

Distributori — Apertura alle 7 e chiusura alle 22,30 (esclusi i notturni e le stazioni di servizio).

DICEMBRE 25 LUNEDI'

Negozi — Chiusura completa, ad eccezione delle rivendite di vino, delle latterie, delle rosticcerie e delle pasticcerie, che effettueranno il normale orario festivo. Forni, rivendite di pane, pasta, riso, drogherie e rivendite di pasta all'uovo fresca rimarranno aperti fino alle 12 e potranno vendere anche dolciumi.

ATAC — Il servizio urbano sarà normale su tutta la rete solo dalle 8 alle 13 (ultima partenza utile dai capolinea). Dalle 17,30 alle 21,30 il servizio sarà limitato ad alcune linee. Il servizio notturno sarà normale, con anticipo alle 24; normale sarà pure il servizio dell'autolinea Roma-Tivoli. Non funzioneranno gli ascensori del Pincio. Sulle linee urbane, nelle sole ore serali del giorno di Natale, sarà applicata la tariffa unica di 50 lire; saranno valide tessere e abbonamenti.

Roma-Nord — Per Viterbo partiranno solo i treni delle 8,50, delle 13,22, delle 19,25. Arriveranno da Viterbo solo i treni delle 11, delle 16,10, delle 21,44. Le autolinee resteranno ferme tutto il giorno.

Parrucchieri — Chiusura completa.

Distributori — Apertura alle 7 e chiusura alle 13, escluse le stazioni di servizio con sala di lavaggio. I notturni apriranno alle ore 21.

Commissario e bonomiana d'accordo: via libera agli speculatori del latte

Pronta risposta dei lavoratori decisi a battersi per la municipalizzazione dell'intero servizio - Una interrogazione al Senato

Il commissario Diana ha risposto «no» alle richieste dei lavoratori — contadini produttori e operai — del settore del latte. Questo è il regalo di Natale che i romani ricevono dal funzionario governativo che Scelba ha mandato a reggere le sorti del Campidoglio.

Dopo che si era scatenata l'offensiva degli agrari e dei bonomiani, che minacciava da vicino non solo il servizio di raccolta, ma la stessa Centrale di via Giolitti, l'Alleanza dei contadini e i sindacati alimentaristi aderenti alla CGIL, alla UIL, alla CISL e alla CISNAL avevano chiesto al prefetto e al commissario capitolino la costituzione di una commissione per l'avvio della municipalizzazione completa del servizio, come garanzia di igiene e di efficienza per i consumatori e come difesa dagli speculatori per i produttori del latte. Ora il dott. Diana ha respinto, dopo settimane di silenzio, questa proposta. La sua decisione è un bastone tra le ruote della municipalizzazione; ed è abbastanza chiaro chi se ne avvantaggia.

La risposta delle organizzazioni sindacali è stata pronta. Giovedì prossimo avrà luogo una conferenza-stampa nel corso della quale saranno annunciati i prossimi scioperi: 24 ore per ciascuna delle categorie interessate. Nella giornata di ieri, intanto, il lavoro è stato sospeso per tre ore, dalle 11,30 alle 14,30, dai lavoratori della Centrale.

Un passo per la questione del latte a Roma è stato compiuto al Senato dai compagni Mammucari, Minio e Domini. I parlamentari comunisti chiedono, con una interrogazione, ai ministri degli Interni, della Agricoltura e della Sanità il rispetto della legge del '38, che prevede l'unificazione di tutte le fasi della lavorazione del latte nelle mani delle Centrali. Nell'interrogazione si ricorda anche l'«assalto al latte» degli agrari e dei bonomiani, i quali tendono, appunto, fidando nei finanziamenti della Federconsorzi e del «piano verde», ad eludere le disposizioni della legge fin qui «dimenticata».

Stanca per il lungo viaggio è stata colta da un malore

Studentessa francese annega nel bagno: era venuta per Natale

Aveva appena 18 anni - La disgrazia in un appartamento di via Messina

Una studentessa francese è annegata, facendo il bagno in casa di amici che la ospitavano da poche ore. Si chiamava Catherine Paule Graçaise, aveva 18 anni e abitava a Nantes. Era a Roma soltanto da ieri l'altro sera: era arrivata con un «jet» a Fiumicino per trascorrere le feste di Capodanno in Italia. Purtroppo, invece, il suo soggiorno si è concluso tragicamente ancor prima di cominciare.

La disgrazia è accaduta ieri, poco dopo mezzogiorno, nell'appartamento del signor Mario Scialanca: al primo piano di via Messina 40. La ragazza si era recata nel bagno mentre le sue amiche, le figliole del signor Scialanca, l'attendevano in sala per la colazione: subito dopo sarebbero uscite, tutte assieme, per un breve giro turistico. Le due sorelle con il passare dei minuti hanno cominciato a preoccuparsi: dopo un quarto d'ora si sono decise a chiamare l'amica. Poichè nessuno rispondeva, hanno ripetutamente bussato; poi, allarmate, hanno chiamato i genitori. Soltanto allora si è pensato che Catherine poteva essersi sentita male ed hanno abbattuto la porta: la ragazza era ormai morta, il capo completamente immerso nell'acqua. Ogni soccorso è stato inutile: anche il medico, arrivato pochi minuti dopo, non ha potuto fare altro che constatare il decesso della giovane. Il cadavere, rimosso dopo l'arrivo della polizia e del magistrato, è stato messo a disposizione dell'autorità giudiziaria per l'autopsia.

Le sorelle Scialanca e la giovane studentessa francese si erano conosciute tre anni or sono sulla Costa Azzurra durante le vacanze estive. Da allora le tre amiche si erano scambiate le visite non soltanto durante l'estate, ma anche in occasione delle feste pasquali e natalizie. La scorsa primavera le due ragazze romane erano state in Francia per più di una settimana. Quest'anno avevano proposto a Catherine di venire a trascorrere il Natale nella Capitale.

Ieri l'altro sera si erano così incontrate all'aeroporto e dopo un affettuoso saluto erano venute in città in auto. Durante il percorso avevano anche frettolosamente stabilito un primo giro turistico ai monumenti e ai luoghi più celebri della città. Tutto faceva pensare ad una giornata di festa. L'improvvisa e atroce disgrazia ha invece trasformato la vigilia natalizia in ore di lutto e di dolore.

L'impossibile Natale dei postini

Migliaia di persone, proprio per Natale, debbono sopportare un carico di lavoro due, tre, quattro volte maggiore. E' il caso, soprattutto, dei lavoratori postelegrafonici, vere e proprie «vittime» delle feste natalizie.

Il Ministero è stato sordo alle richieste dei sindacati per una ricompensa del superlavoro dei lavoratori della categoria in questo periodo. Da qui, la decisione dei sindacati postelegrafonici della CGIL e della CISL di indire uno sciopero di 24 ore, che si svolgerà giovedì prossimo.

L'agitazione è già in corso in tutti i settori dell'Amministrazione. Oggi scenderanno in sciopero, per due ore ogni turno, i lavoratori del telegrafo centrale.

Piccola cronaca

IL GIORNO

— Oggi, sabato 23 dicembre 1961 (357-8). Onomastico: Vittoria. Il sole sorge alle 8,03, e tramonta alle 16,42. Ultimo quarto il 30.

BOLLETTINI

— Demografico: Nati: maschi 81, femmine 77. Morti: maschi 31, femmine 22, di cui 6 minori di sette anni. Matrimoni: 27.

— Meteorologico: Le temperature di ieri: minima 2, massima 13.

Lutti

E' morto Nicola Antonacci, padre del compagno Michele della sezione Porta San Giovanni. I funerali si svolgeranno oggi a mezzogiorno partendo dall'ospedale San Giovanni. Ai familiari giungano le condoglianze dei compagni della sezione e dell'*Unità*.

* * *

E' morto ieri il compagno Flores Floro, della sezione Prenestina. I funerali si svolgeranno oggi alle ore 15.

Ai familiari dello scomparso le condoglianze della sezione e del nostro giornale.

Fiamme a San Lorenzo: un locomotore di meno

Incendio allo Scalo per un mozzicone di sigaretta

Le fiamme hanno devastato ieri sera l'officina del Deposito locomotive di S. Lorenzo distruggendo interamente una locomotrice e danneggiando altri costosi macchinari. L'incendio ha covato per due ore, non scoperto da nessuno, e poi è divampato furiosamente quando il fuoco ha raggiunto alcuni serbatoi di nafta. La polizia ha aperto una inchiesta per accertare l'esistenza di eventuali responsabilità anche se sembra orientata verso l'esclusione dell'ipotesi di un atto doloso.

Gli operai che lavorano nel deposito hanno «staccato» ieri alle 16 ed hanno rinchiuso, come al solito, il grande capannone. Soltanto poco prima delle 20 sono state viste le fiamme serpeggiare dietro i vetri delle finestre mentre un fumo denso filtrava dagli interstizi.

Tre automezzi, una ventina di uomini, un nebulizzatore e un potente schiumogeno hanno domato le fiamme dopo un'ora e mezzo: una squadra di vigili è tuttavia rimasta fino a tarda notte per controllare la situazione. L'ingegnere che ha diretto l'azione dei vigili, ha detto di ritenere possibile che l'incendio sia stato provocato da un mozzicone di sigaretta gettato per errore sul pavimento.

Matrimonio all'italiana

Assunse il nome del fratello per sposarsi la seconda volta

Il congiunto, col nome dello sposo, fece da testimone alle nozze - Scoperto dopo cinque anni

Per poter sposare la giovane che amava, un uomo già sposato e separato, padre di tre figli avuti da una altra donna con la quale aveva convissuto per numerosi anni, non ha trovato niente di meglio da fare che prendere il nome del fratello, naturalmente celibe, e sostituirsi a lui davanti al prete. Così la bimba che poco dopo è nata è stata registrata allo stato civile come figlia di quello che invece in realtà è suo zio.

Questa curiosa e divertente storia è andata avanti per oltre cinque anni ed è «saltata» solo nei giorni scorsi, quando i tre sono stati «smascherati» e denunciati a piede libero. Sono: Emidio Ferrucci di 41 anni, Giuseppina Ricci di 32 e Alfredo Ferrucci di 35: i primi due, la coppia innamoratissima e disposta a tutto pur di coronare il cosiddetto «sogno d'amore», dovranno rispondere di sostituzione di persona, falso in atto pubblico e alterazione di stato civile; il terzo, l'accomodante fratello-«sposo», di solo i primi due reati.

Emidio Ferrucci aveva conosciuto nel '55 Giuseppina: separato da tempo dalla moglie, dalla quale aveva avuto una bambina, aveva vissuto per anni con un'altra donna. Stancatosi alla fine anche di questa relazione, si era trasferito a Terni, ove aveva trovato lavoro come assistente elettrotecnico della «Montecatini». E qui aveva conosciuto la donna, bella e piuttosto paffuta che allora aveva 27 anni e tanto desiderio di amore. E tra i due fu il classico «coup de foundre».

Ma, gratta gratta, venne fuori anche il particolare che Emidio Ferrucci — questi si era ben guardato dal dirlo prima — aveva già moglie e figli in abbondanza. Ci fu naturalmente una scenata, le minacce («lo feci — racconterà poi ai funzionari che hanno scoperto tutta la storia — perchè i genitori mi minacciavano di morte»), le lacrime, tante, della donna: poi Emidio architettò lo stratagemma.

Alfredo Ferrucci, che allora viveva a Tiburtino III e che se la passava in brutte acque, fu messo al corrente del «piano» dal fratello. Fu subito d'accordo: a lui stava a cuore la felicità del congiunto e soprattutto gli facevano gola le 190.000 lire che gli erano state promesse in cambio dei suoi servigi. Le avrebbe avute a rate: 10.000 lire subito e 5.000 mensili per tre anni.

La cerimonia si svolse il 2 febbraio '56, al Divino Amore. Naturalmente Emidio Ferrucci era accanto alla sua «promessa»: solo che per quella mezz'ora aveva assunto il nome del fratello Alfredo. E questi a sua volta si era trasformato in Emidio e gli era accanto come testimone. Finì tutto in un pranzo festoso e in una grande bicchierata. Tutto è andato bene per cinque anni: solo ieri tutto è crollato.

«Buona sera!» e spariscono 300.000 lire

Chissà a cosa pensava l'altra sera il signor Ennio Sapegno, abitante in via Genserico Fontana 5, mentre s'accingeva a chiudere la propria 1100 sotto casa: forse alle prossime feste o alle prossime scocciature chissà... e intanto per fare prima aveva posto in terra una borsa contenente 300 mila lire.

«Buona sera» gli sussurrò un passante sfiorandolo, «buona sera» rispose meccanicamente il Sapegno, ma un attimo dopo, girandosi, non vide più la borsa.

L'ignoto ed educato passante se l'era portata con sè, non certo vittima della propria distrazione. Del fatto si stanno ora interessando i Carabinieri.

Ancora due furti testimoniano la solerte attività dei ladri in questi giorni di feste. Il primo è avvenuto pochi giorni fà in via Giambattista Tiepolo 11 ove in un appartamento di quel palazzo si è presentato alla signora Ferrante Anna Flora un tale che con la più innocente aria di questo mondo ha chiesto e ottenuto di poter verificare i termosifoni. Solo quando l'individuo, dall'apparente età di 60 anni è uscito, la signora si è accorta che le mancava un anello con brillanti del valore di cinquecentomila lire. Il furto è stato denunciato dal marito, Ugo Veneziani.

Il secondo furto è avvenuto in via Cave di Pietralata 177 in un appartamento adibito a ufficio, di proprietà del signor Greco Vincenzo. I soliti ignoti si sono assicurati un bottino tale che li preserverà certamente dal freddo di questo tempo da cani: 6 vestiti da uomo; 2 vestiti da donna; 2 cappotti da donna; 16 lenzuola; 1 corredo da donna. Il tutto per un totale di un milione di lire. Sono in corso indagini da parte della polizia di Pietralata.

La ragazza gettata nel Tevere

Il «frate televisivo» testimone di difesa

Il processo per direttissima contro il cuoco Lino Rosati, che il 14 di questo mese gettò nelle acque del Tevere la fidanzata, Pina Costa, è stato rinviato a giovedì prossimo. Il nuovo rinvio è dovuto, a quanto si è appreso, al fatto che la giovane, che si è costituita parte civile nella passata udienza, sarebbe in preda ad un grave stato di choc, conseguenza della paurosa avventura della quale è stata protagonista: la famiglia del signor Quintino Foglia, presso la quale ella è a servizio, ha preferito quindi affidarla a una casa di cura.

Nel frattempo, l'avv. Paolo Roscioni, che difende il Rosati assieme all'avv. D'Amico, ha presentato alla Corte una lista di testi che potrebbero deporre sulle circostanze che spinsero l'imputato a tentare di liberarsi per sempre della fidanzata, la quale in questi ultimi tempi gli aveva spesso chiesto di sposarla, perchè incinta da 4 mesi. Nella lista dei testi, figura padre Mariano da Torino, il noto predicatore televisivo, il quale avrebbe consigliato il giovane di non sposare la Costa se non l'amava più.

Attrice infortunata rinviata la prima

L'attrice Maria Letizia Celli si è fratturata il piede sinistro durante le prove della commedia pirandelliana «La vita che ti diedi». Il debutto della compagnia che avrebbe dovuto avvenire al teatro Goldoni è stato rinviato a causa dell'incidente.

Alla signora Celli formuliamo auguri di pronta guarigione.

Buone feste! Buoni acquisti!

da VITTADELLO

LA PIU' GRANDE ORGANIZZAZIONE di CONFEZIONI per UOMO - DONNA - BAMBINI

IL PIU' COMPLETO ASSORTIMENTO

ELEGANZA — GARANZIA — PREZZI CONTROLLATI

— VIA OTTAVIANO, 1 —

ANGOLO PIAZZA RISORGIMENTO

SCONTI NATALIZI — PREZZI SEMPRE MIGLIORI

Buon Natale e Buona Fortuna

diteli con

DISCO ● ROSSO

COLA DI RIENZO, 197-209

i Grandi Punti di vendita specializzati in

ABBIGLIAMENTO

per Uomo, Signora, Bambino, Neonato

PROFUMERIE

il più completo assortimento d'Italia

TUTTE LE PIU' GRANDI MARCHE - TUTTI I PRODOTTI MIGLIORI A PREZZI INFERIORI A VOSTRA DISPOSIZIONE PER I REGALI PIU' FELICI

ARTICOLI IN nailon — RHODIATOCE

LA FIBRA CHE DURA DI PIU'